

# INCONTRO DI PREGHIERA INTERRELIGIOSO

IN OCCASIONE DELLA XIII GIORNATA ECUMENICA  
DEL DIALOGO CRISTIANO – ISLAMICO

27 ottobre 2014

## LA RADICI COMUNI: COMPASSIONE E MISERICORDIA

*Praticare l'accoglienza reciproca e la riconciliazione*

## **PREGHERANNO INSIEME**

DETENUTI ISLAMICI **DETENUTI CRISTIANI: CATTOLICI, ORTODOSSI, EVANGELICI** DETENUTI DI ALTRE FEDI E **TUTTI COLORO, CREDENTI E NON CREDENTI, CHE SI RICONOSCONO IN UN CAMMINO DI PACE**

## **PARTECIPERANNO INOLTRE ALL'INCONTRO**

MINISTRI DEL CULTO DELLE DIVERSE CONFESSIONI RELIGIOSE **FATIMA ZACCHIA** E **ALTRE MEDIATRICI CULTURALI** FR. IGNAZIO DE FRANCESCHI (Monaco della Comunità di Monte Sole) **I VOLONTARI DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO**

## PREGHIERA ISLAMICA (SURA 1: LA APRENTE)

Nel nome di Dio, clemente e misericordioso!  
Sia lode a Dio, il Signore del creato,  
il Clemente, il Misericordioso,  
il Padrone del di del giudizio!

Te noi adoriamo, te invochiamo in aiuto;  
guidaci per la retta via,  
la via di coloro sui quali hai effuso la tua Grazia,  
la via di coloro coi quali non sei adirato,  
la via di coloro che non vagano nell'errore!

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ  
الحمد لله رب العالمين، الرحمن الرحيم، ملك  
يوم الدين، إياك نعبد، وإياك نستعين  
اهدنا الصراط المستقيم، صراط الذي  
أنعمت عليهم، غير المغضوب عليهم، ولا الضالين  
آمين، صدق الله العظيم

## LETTURA E COMMENTO DI ALCUNI BRANI DEL CORANO

Tra i 99 nomi che la tradizione islamica attribuisce a Dio, quelli più conosciuti e ripetuti sono **al-Rahman e al-Rahim**, che traduciamo solitamente con **il Misericordioso** e **il Clemente**. Per capire cosa significhino questi due termini bisogna cercare di coglierne le varie sfumature nella tradizione islamica.

La misericordia di Dio ci dà anzitutto occhi per vedere le meraviglie del mondo, come insegna la *Sura al-Baqara* (2), 163-164:

**«Il vostro Dio è il Dio Unico, non c'è altro Dio che lui, il Compassionevole, il Misericordioso. Nella creazione dei cieli e della terra, nell'alternarsi del giorno e della notte, nella nave che solca i mari carica di ciò che è utile agli uomini, nell'acqua che Allah fa scendere dal cielo, rivivificando la terra morta e disseminandovi animali di ogni tipo, nel mutare dei venti e nelle nuvole costrette a restare tra il cielo e la terra, in tutto ciò vi sono segni per la gente dotata di intelletto».**

**L'islam è religione di misericordia**, di pietà e di compassione, che esorta ad evitare la violenza, l'ingiustizia e la crudeltà. Infatti il musulmano inaugura sempre le sue azioni con:

*Nel Nome di Allah, il Clemente e il Misericordioso.*

Non c'è attributo divino sul quale il Sacro Corano insista più dell'attributo della "misericordia", che è evocato più di 150 volte nel sacro Libro, senza contare che è doppiamente rappresentato dai due Nomi Divini "il Clemente" e il Misericordioso nella formula di benedizione che inaugura le Sure del sacro Corano.

Sono ancora questi attributi che Allah sottolinea, quando fa l'elogio del Suo Profeta:

**«Ora vi è giunto un Messaggero scelto tra voi; gli è gravosa la pena che soffrite, brama il vostro bene, è dolce e misericordioso verso i credenti».** (Sura *al-Tawba*, 9:128)

Allora Allah conforta il Suo Messaggero per la sua maniera di comportarsi verso i fedeli e dice:

**«È per misericordia di Allah che sei dolce nei loro confronti! Se fossi stato duro di cuore, si sarebbero allontanati da te. Perdona loro e supplica che siano assolti..»** (Sura *ali-Imran*, 3:159 )

L'esercizio della misericordia da parte del fedele musulmano non si limita ai suoi compagni di fede, ma si estende a tutte le creature, umane e non umane della natura: Dare da mangiare e da bere agli animali, la sopravvivenza dei quali dipende dall'uomo, è un atto di misericordia, per cui il timore di Allah, rende attento il fedele musulmano a rispettare questo suo dovere.

Il Profeta, che Allah lo benedica e l'abbia in gloria, disse ai suoi compagni, che il Paradiso ha aperto le sue porte ad un uomo, che dissetò un cane che stava per morire di sete, perché Allah gli perdonò tutti i suoi peccati.

E ancora che il fuoco dell'inferno ha aperto le sue porte a una donna che avendo tenuto in gabbia il suo gatto, senza dargli da mangiare, gli provocò la morte.

Se c'è dunque un inferno per chi ha fatto morire un gatto, quale inferno e punizione ci sarà per coloro che sopprimono anche la vita di un solo uomo.

Anche durante il mese di Ramadhan, il Profeta, in molti passaggi della sua **Khutba** (discorso) ci raccomanda di comportarci con dolcezza e misericordia.

**«Siate misericordiosi verso i vostri giovani, (...) commuovetevi degli orfani degli altri ( cioè dei non musulmani ) e ci si commuoverà sui vostri orfani (..)**

**Oh gente, chi migliorerà il suo carattere in questo mese si guadagnerà un lasciapassare per il Sirat, il giorno in cui i pedi scivoleranno; a chi, in questo mese, alleggerirà il fardello di coloro che sono in suo potere, Allah alleggerirà i suoi compiti; a chi si asterrà dal fare del male agli altri, Allah allontanerà da lui la sua collera il giorno in cui Lo incontrerà (..)**

Si legge nella raccolta di **hadith** di Muslim che Allah dice:

**«La Mia misericordia vince la Mia collera».**

In un altro detto profetico, contenuto nelle raccolte di al-Tirmidhi e Ibn Māja, si afferma questa grande verità: «Tutti i figli di Adamo sono peccatori e i migliori tra coloro che commettono peccato sono quelli che si pentono».

Così il Corano incoraggia a non disperare mai della Misericordia di Dio, come leggiamo nella Sura *al-Zumar* (39),53:

**«O Miei servi, che avete ecceduto contro voi stessi, non disperate della misericordia di Allah. Allah perdona tutti i peccati. In verità Egli è il Perdonatore, il Misericordioso».**

Dio perdona chi si pente ma è anche colui che, con la sua grazia, ci tiene nella buona via. Quindi chi non pecca non deve mai inorgogliersi e sentirsi superiore agli altri ma solo ringraziare Dio per la sua Misericordia, come ci insegna la Sura *al-Nur* (24),21:

**«O voi che credete, non seguite le tracce di Satana. A chi segue le tracce di Satana egli comanda scandalo e disonore. Se non fosse per la grazia di Allah nei vostri confronti e la Sua misericordia, nessuno di voi sarebbe mai puro, ma Allah rende puro chi vuole Lui. Allah è audiente, sapiente».**

C'è una cosa che Allah non sopporta proprio: la durezza di cuore! In un detto profetico della raccolta di **al-Bukhari** leggiamo:

**«Colui che non ha misericordia degli uomini, Dio non ha misericordia di lui».**

E in un altro detto:

**«Colui che non perdona non viene perdonato».**

## SALUTO DI FRATELLO IGNAZIO

DELLA COMUNITÀ MONASTICA DI MONTE SOLE (ESPERTO STUDIOSO E CONOSCITORE DEL SACRO CORANO)

Cari amici, nel luogo dove ci troviamo, qui alla Dozza, molti di noi scontano una pena per uno sbaglio del passato, piccolo o grande che sia. Questa è la giustizia degli uomini e la dobbiamo accettare con pazienza, come una cosa decisa per noi da Dio. Ma Dio, da parte sua, è misericordioso e accoglie certamente il nostro pentimento. Allo stesso tempo ci chiede di perdonare di cuore a tutti coloro che ci hanno fatto torto in passato e magari nel presente. Dio è misericordioso ma vuole da noi la nostra misericordia, in cambio della sua.

CANTO

*Misericordias Domini In aeternum cantabo*

## LETTURA E COMMENTO DI ALCUNI BRANI DELLA BIBBIA

*Dal libro del profeta Isaia*

61,1-2

Lo Spirito del Signore Dio è su di me  
Perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;  
mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai miseri,  
a fasciare le ferite dei cuori spezzati,  
a proclamare la libertà degli schiavi,  
la scarcerazione dei prigionieri,  
a promulgare l'anno del Signore.

*Dal libro del Profeta Isaia*

58,5-7

È forse come questo il digiuno che bramo,  
il giorno in cui l'uomo si mortifica?  
Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:  
sciogliere le catene inique,  
togliere i legami del giogo,

rimandare liberi gli oppressi  
e spezzare ogni giogo?  
Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,  
nell'introdurre in casa i miseri senza tetto,  
nel vestire uno che vedi nudo ,  
senza togliere gli occhi dalla tua carne?

***Dal libro del profeta Osea***

6,1-6

«Venite, ritorniamo al Signore:  
egli ci ha straziato ed egli ci guarirà.  
Egli ci ha percosso ed egli ci fonderà.  
Poiché il Signore dice:  
voglio l'amore e non il sacrificio,  
la conoscenza di Dio più degli olocausti».

***Dalla prima lettera ai Corinzi***

6,1-9

Vi è tra voi chi, avendo una questione con un altro, osa farsi giudicare dagli ingiusti anziché dai santi? O non sapete che i santi giudicheranno il mondo? E se è da voi che verrà giudicato il mondo, siete dunque indegni di giudizi di minima importanza? Non sapete che giudicheremo gli angeli? Quanto più le cose della vita. Se dunque avete liti per le cose di questo mondo, voi prendete a giudici gente senza autorità nella Chiesa? Lo dico per vostra vergogna! Cosicché non vi sarebbe proprio nessuna persona saggia tra di voi che possa far da arbitro tra fratello e fratello? No, anzi, un fratello viene chiamato in giudizio dal fratello e per di più davanti a infedeli! O non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio?

***Dal Vangelo secondo Luca***

7,36.38

Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato.

***Dal Vangelo secondo Luca***

10,25-37

Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Cosa sta scritto nella legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso».

E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quegli, volendosi giustificare, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?» Gesù riprese: «Un uomo

scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione: Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?» Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse «Va' e anche tu fa' lo stesso».

### COMMENTO DI P. MARCELLO MATTÉ, VOLONTARIO

Vorrei sentirmi parte di una Chiesa generosa nel dispensare misericordia almeno quanto abbonda nel dispensare giudizi.

Vorrei sentirmi parte di una comunità pronta agli appuntamenti con la misericordia quanto è puntuale nel celebrare i sacrifici.

Vorrei la mia Chiesa più simile all'ambulatorio del medico che all'aula del tribunale.

Vorrei la mia Chiesa capace di parlare tutte le lingue per dire «Io ti assolvo» e non trova alcuna traduzione per «Io ti condanno».

Vorrei sapermi membro di una comunità dove chi ha autorità tiene in mano chiavi che servono ad aprire ed accogliere, non chiuder fuori né chiudere dentro.

Vorrei una Chiesa che sbaglia per eccesso di ingenuità piuttosto che per eccesso di malizia.

Vorrei una Chiesa che dubita di sé più di quanto dubiti degli altri.

Vorrei sentirmi parte di una comunità dove non si buttano pesi addosso agli altri, ma si portano gli uni i pesi degli altri.

Vorrei sentirmi parte di una comunità dove non si fa a gara per essere considerati i primi, ma dove si fa a gara nello stimarsi a vicenda.

Vorrei una Chiesa che preferisce la derisione che il mondo riserva ai perdenti, al plauso dei vincenti.

Vorrei una Chiesa dove molto si ama perché molto siamo stati tutti perdonati.

Vorrei una Chiesa dove molto si perdona semplicemente perché tutti abbiamo bisogno di essere molto amati per vivere.



*Nada te turbe, nada te espante. Quien a Dios tiene nada le falta.  
Nada te turbe, nada te espante. Solo Dios basta.*

*Niente ti turbi, niente ti spaventi. Chi ha Dio niente gli manca.  
Niente ti turbi, niente ti spaventi. Solo Dio basta.*

#### DA RESISTENZA E RESA, DI DIETRICH BONHÖFFER, PASTORE PROTESTANTE

Il rischio di lasciarsi spingere al disprezzo degli uomini è molto grande. Sappiamo bene di non avere alcun diritto di farlo e che ciò ci porterebbe ad un rapporto assolutamente sterile con gli uomini.

Disprezzando gli uomini cadremmo esattamente nello stesso errore dei nostri avversari. Chi disprezza un uomo non potrà ottenere mai nulla. Niente di ciò che disprezziamo negli altri ci è completamente estraneo [...].

Noi non siamo Cristo, ma se vogliamo essere cristiani, dobbiamo condividere la sua grandezza di cuore nell'azione responsabile, che accetta liberamente l'ora e si espone al pericolo, e nell'autentica compassione che nasce non dalla paura, ma dall'amore liberatore e redentore di Cristo per tutti coloro che soffrono.

*Dona la pace Signore, a chi confida in te.  
Dona, dona la pace Signore. Dona la pace*

#### SCAMBIO DEL SEGNO DELLA PACE

*La pace sia con te – Salam al aikum*

#### PREGHIERE SPONTANEE

Al termine delle preghiere spontanee

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.	Tatăal nostru care ești în ceruri, sfințească-se numele tăau; vie împăărăția ta; facăa-se voia ta, precum în cer așa și pe pământ.
--	--

<p>Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.</p>	<p>Pâinea noastră, cea de toate zilele, dăa-ne-o nouăa astăzi; și ne iartăa nouăa greșelile noastre, precum și noi iertăm greșițtilor noștri; și nu ne duce pe noi în ispităa, ci ne mântuiește de cel răau. Amin.</p>
---	--

## SALUTO DI CONGEDO

<p>IN NOME DI DIO OGNI RELIGIONE PORTI SULLA TERRA: GIUSTIZIA E PACE PERDONO E VITA MISERICORDIA E AMORE</p>	<p>U BOŽJE IME SVAKE RELIGIJE POŠALJI NAZEMLJU: PRAVDU I MIR OPROST I ŽIVOT MILOST I LJUBAV</p>
<p>NE EMER TE ZOTIT ÇDO BESIM SJELL NE TOKE: DREJTESI DHE PAQE FALJE DHE JETE MISHERI DHE DASHURI</p>	<p>IN THE NAME OF THE FATHER OF EVERY RELIGION SEND TO THE EARTH: JUSTICE AND PEACE FORGIVEN AND LIFE MERCY AND LOVE</p>

بِسْمِ اللَّهِ  
كُلَّ الدِّيَانَاتِ  
يُجْمَلُ عَلَى الْأَرْضِ  
عَدْلٌ وَسَلَامٌ  
تَسَامُحٌ وَحَيَاةٌ  
رَحْمَةٌ وَحُبٌّ

## L'UOMO CHE TI ASSOMIGLIA

Ho bussato alla tua porta  
Ho bussato al tuo cuore  
Per avere un letto  
Per avere un fuoco.  
Perché mi respingi?

Aprimi fratello!....

Perché mi domandi  
Se vengo dall'Africa  
Se vengo dall'America  
Se vengo dall'Asia  
Se vengo dall'Europa?

Aprimi fratello!...

Perché mi domandi  
La lunghezza del mio naso  
Lo spessore delle mie labbra  
Il colore della mia pelle  
Ed il nome delle mie divinità?

Aprimi fratello!....

Non sono un negro  
Non sono un rosso  
Non sono un giallo  
Non sono un bianco  
Sono solo un uomo:

Aprimi fratello!...

Aprimi la tua porta  
Aprimi il tuo cuore  
Perché sono un uomo:  
L'uomo di tutti i tempi  
L'uomo di tutti i cieli  
L'uomo che ti assomiglia:

(RENÉ PHILOMBE,  
*poeta del Cameroun*)



### L'ISIS, E LA POSIZIONE INEQUIVOCABILE DELLA COMUNITÀ ISLAMICA DI BOLOGNA (CIB)

Non bisogna mai stancarsi di proclamare il bene e condannare il male.

Questa è l'etica della nostra religione, rivelata dal Corano e testimoniata dal Profeta Muhammad.

Lo abbiamo detto e scritto e siamo qui a ribadirlo con tutta la forza che abbiamo, la violenza perpetrata a nome dell'Islam nelle martoriate contrade siriane ed ira-

chene non può trovare alcuna legittimazione nelle fonti religiose islamiche.

Una violenza che – lo rammentiamo – colpisce soprattutto i musulmani e si accanisce sulle minoranze cristiane e yazidita, secondo una logica aberrante di sopraffazione.

La nostra dottrina, la nostra giurisprudenza religiosa e la storia stessa della civilizzazione islamica respingono in modo inequivocabile i metodi utilizzati dall'ISIS a cui non vogliamo attribuire nessuna valenza di «Stato» e tantomeno «islamico».

Ben altre referenze sono quelle cui sembrano ispirarsi i cosiddetti jihadisti, crudeltà, intimidazione, pulizia etnico-religiosa, niente a che fare con la misericordia, la tolleranza e l'inclusività che ci deve contraddistinguere come credenti e timorati di Dio.

In queste settimane le notizie che provengono dall'Iraq e dalla Siria martellano l'opinione pubblica e sembra vogliano creare i presupposti per la criminalizzazione di un'intera comunità religiosa quella dei musulmani e delle musulmane d'Italia, ed è per questo che ci rivolgiamo fiduciosi e fraterni ai nostri concittadini bolognesi, uomini e donne che ci conoscono da decenni e con i quali abbiamo intrapreso da oltre vent'anni un cammino di dialogo e di condivisione dei valori.

Chiediamo che rimangano saldi su quello che l'esperienza gli ha insegnato e dimostrato. I loro vicini musulmani non sono una minaccia per nessuno di loro e sconfiggeremo anche questa minaccia lontana alla nostra intima vicinanza e amicizia.

In ultimo e non ultimo vogliamo reiterare il nostro invito ai singoli ed associazioni: venite a trovarci nei nostri centri, sarete accolti con gioia; invitateci: verremo da voi con entusiasmo.

*Grazie della vostra partecipazione*